



REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Notiziario di informazione
sul Documento Unico di Programmazione
2000/2006 della Regione Toscana

I.P.

L'assessore Franci illustra le opportunità offerte dalla Commissione Europea

Aiuti ai progetti di sviluppo sostenibile con i fondi europei del Docup

SPECIALE
AMBIENTE

■ Quasi tremila progetti finanziati, alcuni già conclusi e molti in fase di realizzazione. Il primo biennio di attuazione del Docup presenta un bilancio ampiamente positivo. Numerosi e di grande peso anche i progetti che puntano a ridurre i fattori di rischio ambientale. Con i contributi dell'asse 3 del Docup (asse Ambiente) sono stati finanziati centinaia di progetti presentati dagli enti pubblici e dalle imprese private. Abbiamo chiesto all'assessore regionale all'ambiente Tommaso Franci di fare il punto sull'asse 3 del Programma.



Tommaso Franci, Assessore regionale Ambiente e Tutela del territorio, Protezione civile e Politiche per la montagna

Assessore Franci, grazie ai contributi del Docup è già iniziata la realizzazione di numerosi progetti finalizzati alla riduzione dei rischi ambientali. Come valuta i risultati di questo primo biennio di attuazione?

Questo primo biennio è certamente significativo e molti sono i progetti finanziati che hanno una forte valenza dal punto di vista ambientale. E' necessario sottolineare e ricordare che, per quanto riguarda l'asse 3 "Ambiente", gli obiettivi strategici riguardano l'esigenza di contenere i principali fattori di rischio ambientale e, contemporaneamente, di generare, direttamente e indirettamente, opportunità di sviluppo e occupazione.

L'obiettivo globale di asse è infatti rappresentato dalla diminuzione dei fattori di potenziale rischio ambientale derivanti dall'eccessivo utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, dalla mancata depura-

zione delle acque, dal carente trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani e degli scarti di lavorazione e rifiuti industriali, dall'esistenza di siti inquinati e di aree industriali da recuperare.

In questo quadro altrettanta rilevanza assume l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei parchi e delle aree protette e di recuperare i siti dissestati dal punto di vista idrogeologico, idraulico e morfodinamico.

Molto è stato fatto per l'energia, le infrastrutture del ciclo delle acque quali depuratori e acquedotti industriali, lo smaltimento, il trattamento dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, i parchi e le aree protette, la difesa del suolo e la sicurezza idraulica. Le risorse assegnate sia ai soggetti pubblici che privati sono cospicue.

Quali sono i progetti più significativi di questa prima fase?

Potremmo dire che tutti i progetti finanziati attraverso il Docup

hanno una loro importanza relativamente alle zone e ai territori nei quali si collocano.

E' altresì vero che alcuni di essi hanno una funzione privilegiata e particolarmente significativa riguardo ad alcune problematiche.

Mi riferisco, ad esempio, ad alcuni progetti relativi alle infrastrutture delle acque per i quali sono stati assegnati quasi 26 milioni di contributi.

Fra questi, particolarmente rilevanti, l'impianto di post-trattamento delle acque dai depuratori di Cecina e di Rosignano allo stabilimento Solvay affidato al Consorzio Aretusa, l'acquedotto industriale di Campiglia Marittima, il depuratore Paduletta affidato all'A.A.M.P.S.

Rilevanti anche i progetti che riguardano le misure relative ai rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati, fra i quali particolari contributi sono stati riservati al potenziamento e l'incentivazione delle raccolte differenziate e agli impianti; le misure per la difesa del suolo e la sicurezza idraulica.

Sono stati assegnati contributi per 770 mila euro al comune di Massa per l'erosione costiera; alla Provincia di Firenze, oltre 270 mila euro, per la sistemazione del Fosso Stagno.

Occorre infine ricordare anche i circa 6 milioni e 300 mila euro per i parchi e le aree protette.

Sviluppo sostenibile, tutela e miglioramento dell'ambiente: questi principi, che ritroviamo anche alla base del Piano Regionale di Sviluppo, sono trasversali a tutte le misure del Docup. Qual è il significato e quali gli obiettivi di questa impostazione strategica?

La Regione Toscana ha individuato, nel proprio PRS, la sostenibilità come finalità di un modello di sviluppo visto in combinazione con lo sviluppo dell'occupazione. Alla luce anche dell'esperienza precedente, la Giunta Regionale ha ritenuto che vi fossero le condizioni per individuare nel PRS 2001-2005, e nel Dpof 2001 collegato, un insieme coordinato di interventi finalizzati a realizzare occasioni e strumenti per lo sviluppo.

L'azione regionale risulta così caratterizzata da tre grandi filoni di intervento, trasversali e integrati rispetto alle altre strategie del PRS: la diffusione di Agende 21 e di buone pratiche sostenibili, il miglioramento degli strumenti di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti; la promozione degli strumenti di certificazione etica e sociale e dei sistemi di gestione ambientale.

A sostegno di questa impostazione sono previste iniziative complementari che investono trasversalmente tutti i settori operativi della Regione.

In particolare gli aspetti connessi dell'informazione, della formazione e dell'educazione ambientale, nonché la sperimentazione di nuovi strumenti conoscitivi funzionali alla realizzazione di politiche sostenibili.

Questa Newsletter, stampata e diffusa in 250.000 copie, viene pubblicata periodicamente per informare e aggiornare sul Programma di aiuti finanziari. Questo numero presenta le misure per gli investimenti ambientali.



Con i Programmi europei cresce in Toscana la qualità dello sviluppo

Docup 2000-2006: opportunità per un miliardo di euro

■ Il Docup Obiettivo 2, Documento Unico di Programmazione, è uno dei più importanti strumenti attraverso i quali la Regione Toscana finanzia progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici per lo sviluppo di aree in difficoltà in seguito alle ristrutturazioni industriali, al declino delle attività rurali e ai fenomeni di degrado urbano. Per gli anni 2000-2006 il Docup dispone di un miliardo di euro di finanziamenti provenienti dall'Unione Europea (35%), dallo Stato (60%) e dalla Regione (5%). Per accedere ai contributi occorre che le imprese e gli enti pubblici operino nelle aree Obiettivo 2 o nelle aree Phasing-out (Sostegno transitorio). Visitando il sito www.docup.toscana.it oppure chiamando il Numero Verde 800 310 850 è possibile avere tutte le informazioni sulle aree interessate, sui bandi pubblicati e sulle modalità per la presentazione delle domande

Idee e progetti in sintonia con l'ambiente

Il ruolo dell'Autorità ambientale regionale nella gestione del Docup. Il Programma ha accolto in pieno le indicazioni dell'Europa: aiuti ai progetti delle imprese e dei soggetti pubblici per rafforzare il sistema economico, creare nuova occupazione, tutelare e migliorare l'ambiente.

■ La sostenibilità ambientale è un principio cardine del Docup Obiettivo 2, 2000-2006 della Regione Toscana, il Programma che favorisce lo sviluppo economico attraverso contributi alle imprese private, agli enti pubblici e alle associazioni non-profit. Il principio dello sviluppo sostenibile in

armonia con l'ambiente agisce trasversalmente agli obiettivi tradizionali di riconversione economica, di rafforzamento delle imprese, di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali, di realizzazione di infrastrutture e di creazione di nuovi posti di lavoro.

In questo senso il Docup toscano ha pienamente recepito le indicazioni della Commissione europea che nel regolamento 1260/99 metteva in primo piano la tutela e il miglioramento ambientale.

Nella elaborazione del Docup e del suo Complemento di programmazione ha giocato un ruolo di primo piano l'Autorità ambientale regionale, una funzione che è stata affidata in Toscana all'Area Sviluppo Sostenibile.

L'Autorità ambientale è un organo che partecipa alle fasi di programmazione, sorveglianza, mo-

nitoraggio, valutazione e controllo, al fine di garantire una corretta applicazione delle normative in materia di ambiente e di favorire l'integrazione della componente ambientale in tutte le misure del Programma.

L'Autorità ambientale, oltre al ruolo di garanzia, svolge quello attivo di proposta. Il suo coinvolgimento fin dalla prima fase di preparazione del Programma ha permesso che il principio astratto di sostenibilità ambientale si concretizzasse in pratiche ed indicazioni concrete. La Toscana è l'unica Regione che ha previsto un "asse Ambiente" nel Programma: dieci misure che finanziano opere pubbliche e progetti privati che hanno come obiettivo la riduzione dei rischi ambientali.

Ma la tutela ambientale non si esaurisce in queste azioni speci-

ficatamente orientate, è un cardine e un principio che percorre in maniera trasversale tutte le 26 misure e le oltre cento azioni del Docup.

Tutte le misure del Programma devono infatti rispondere a criteri di sviluppo compatibile.

Non solo, nelle graduatorie e nei finanziamenti vengono privilegiati quei progetti che favoriscono la sostenibilità ambientale.

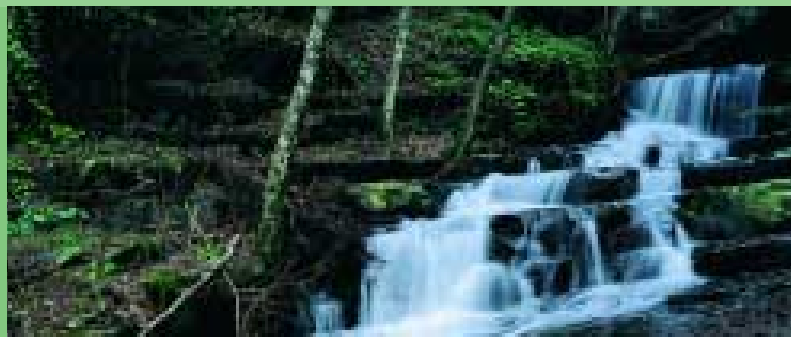
Così, ad esempio, un'impresa dotata di certificazione ambientale ha maggior punteggio rispetto ad un'altra.

Per centrare al meglio gli obiettivi del Docup l'Autorità Ambientale ha predisposto il "Manuale del Provetto responsabile di misura", utile strumento di trasparenza e comprensione dei criteri di valutazione ambientale del programma.

Iniziative di educazione ambientale

■ Continua l'attività di educazione ambientale da parte della Regione Toscana in forma sinergica e coordinata tra il Dipartimento Politiche formative e beni culturali, il Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali, l'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale), l'IRRE, Istituti Regionali di Ricerca Educativa e le diverse altre strutture regionali che hanno aderito al Programma di Educazione ambientale 2002-2003. Il Programma si pone l'obiettivo di aumentare la sensibilità verso i problemi dello sviluppo sostenibile. Sono state impiegate risorse significative attraverso il finanziamento del Ministero dell'Ambiente e il cofinanziamento regionale. Anche il Docup sostiene questo programma con i contributi agli enti pubblici per la realizzazione dei Centri di educazione ambientale (misura 2.2.3, vedi Docup News numero 3, marzo 2003).

Si sono appena chiusi i bandi provinciali di informazione ed educazione ambientale consultabili sul sito regionale www.regione.toscana.it, sul sito <http://www.rete.toscana.it/index.htm> alla voce educazione ambientale oltre che nei siti delle dieci Province toscane.



Il 2003 l'anno dedicato all'acqua

■ Il 2003 è stato dichiarato dall'ONU l'anno internazionale dell'acqua. Anche la Regione Toscana ha risposto all'appello per riflettere e intervenire nel confronto sulla gestione e sull'uso di questa importante risorsa.

Il 10 marzo si è svolto a Firenze un convegno sul tema "L'acqua bene comune - l'esperienza della Toscana". La Giunta regionale ha presentato una proposta di "Carta per il futuro dell'acqua, bene comune", che è in procinto di essere trasmessa al Consiglio regionale per la sua definitiva assunzione tra gli atti costitutivi della Regione stessa.

La Regione Toscana è all'avanguardia sul piano della programmazione e degli interventi per l'acqua. Con il suo bagaglio di esperienze e di proposte la Regione ha partecipato al Forum mondiale sull'acqua svoltosi a Kyoto. Da anni la Regione Toscana assegna un ruolo di primo piano agli interventi di tutela delle risorse idriche e alle politiche volte alla riduzione dei fattori inquinanti. Il Docup ha accolto in pieno questa indicazione; il Programma, infatti, finanzia grandi progetti per i depuratori e gli acquedotti industriali (a pag. 7 lo stato di avanzamento dei progetti).

Vantaggiose opportunità per chi investe in certificazioni ambientali

■ Il Docup offre tante opportunità alle imprese che intendono dotarsi delle certificazioni. Una specifica azione del Programma (Azione 1.4.1.A) è gestita dall'Arpat. Ecco in sintesi che tipo di investimenti finanzia e a quali imprese è rivolta.

INVESTIMENTI, sono ammesse al finanziamento le spese per l'acquisizione di:

a) consulenze in materia ambientale per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario vigente EMAS e la certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001; b) consulenze per la certificazione della responsabilità sociale S.A. 8000; c) consulenze per la certificazione di sistema di qualità di prodotto e di processo ISO 9001-Vision 2000, la certificazione comunitaria di prodotto Ecolabel, la certificazione CE su macchinari di elevato livello tecnologico e attrezzature ad alta tecnologia.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: viene rimborsato il 50% delle spese dichiarate ammissibili sostenute dall'impresa per il conseguimento della certificazione.

CHI PUO' FARE DOMANDA: piccole e medie imprese, anche sotto forma cooperativa, con sede operativa o unità locale nelle aree Obiettivo 2 o Sostegno transitorio. Per la certificazione S.A. 8000 è ammessa la presentazione della domanda anche da parte delle imprese commerciali.

PERIODO DI VALIDITA': per tutto il 2003 possono presentare domanda solo le imprese che operano nelle aree Obiettivo 2; i contributi nelle aree in Sostegno transitorio sono sospesi. Da gennaio 2004 saranno accolte nuovamente anche le domande provenienti dalle aree in Sostegno transitorio. Le graduatorie vengono pubblicate ogni tre mesi.

DOVE PRESENTARE LE DOMANDE: Arpat (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana) Area Progetti Speciali e Comunitari - via Nicola Porpora, 22 - 50144 Firenze.

Finanziate 273 domande presentate dalle imprese toscane

■ Le imprese toscane si stanno muovendo con lungimiranza per affrontare le nuove sfide della competizione internazionale. Una riprova significativa è il numero delle domande finanziate dal Docup per il conseguimento delle certificazioni. Al 31 marzo 2003 le domande presentate dalle imprese toscane all'Arpat erano quasi cinquecento; al termine dell'istruttoria quelle in graduatoria ammesse al finanziamento sono 273.

E' un risultato di grande rilievo, considerando che ben 106 sono le imprese che chiedono la certificazione ambientale (20 EMAS e 86 ISO 14001) e 36 le imprese che chiedono la certificazione di responsabilità sociale (SA 8000).

Vale la pena ricordare che al 30 giugno 2002 si contavano in tutta la Toscana solo tre certificati EMAS e 71 certificati ISO 14001.

La Toscana è avanti per la certificazione di qualità, ma indietro per la gestione ambientale. La lettura di questi ultimi dati sembra indicare una graduale inversione di marcia.

Importante anche il dato sulla responsabilità sociale.

Questi risultati dimostrano che si fa strada tra le imprese toscane la cultura dell'innovazione e della modernità. Il mercato e i consumatori premiano le aziende certificate.



Informazioni agli imprenditori per la prevenzione del rischio sismico nelle aree produttive

I finanziamenti previsti dalla misura 2.8 del Docup contribuiscono a creare una nuova rete di servizi, per le imprese e per tutto il territorio toscano, che fanno ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Con l'azione 2.8.1 la Regione punta alla creazione di banche dati e servizi telematici per la difesa del suolo, la gestione e valorizzazione del patrimonio ambientale di supporto allo sviluppo economico e sociale.

Lo scopo è quello di costituire o sviluppare centri/laboratori, archi-

vi per la pianificazione del territorio e la valorizzazione dell'ambiente sviluppando un sistema di regole standard.

I servizi sono rivolti a enti pubblici, imprese, professionisti e cittadini. I progetti utilizzeranno i servizi attivati dalla rete telematica della Regione Toscana e verranno realizzati da soggetti pubblici.

I contributi ammontano a circa tre milioni di euro che verranno impiegati per finanziare questa tipologia di interventi: sistemi di connessione in rete dei centri locali; banche dati geografiche: geomorfologia, stabilità versanti, idrogeo-

logia, carta forestale; banche dati per la progettazione: pianificazione comunale, vincoli ambientali e piani territoriali di settore; servizi per la gestione dei piani territoriali, per VIA (valutazione impatto ambientale), per l'uso del territorio ed educazione ambientale; banche dati per la promozione delle risorse paesaggistiche e architettoniche; costituzione o sviluppo di infrastrutture telematiche.

Obiettivo dell'azione 2.8.3 del Docup è invece quello di garantire l'informazione agli imprenditori e agli operatori del sistema produttivo delle aree a rischio sismico for-

nendo gli strumenti adeguati per attuare una strategia di prevenzione. Gli interventi che sono finanziati consentiranno di predisporre un sistema di informazione e comunicazione basato su dati certi ed oggettivi del rischio sismico e degli eventuali danni connessi agli eventi sismici attesi in una determinata area.

Vengono svolte indagini sulle condizioni degli edifici sedi delle imprese e sulle caratteristiche dei terreni. Il budget a disposizione conta 2 milioni e 800 mila euro.

Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente

Il Programma Docup è organizzato in tre assi di intervento: sviluppo e rafforzamento delle imprese, qualificazione territoriale, ambiente.

Ogni asse è suddiviso in misure e sotto-misure.

Il principio della sostenibilità ambientale è trasversale a tutte le misure e agli interventi di sostegno previsti dal Docup.

In particolare le misure dell'asse 3 prevedono la concessione di contributi e agevolazioni ai progetti delle imprese e dei soggetti pubblici che hanno come obiettivo primario la riduzione dei rischi ambientali.

Ecco nel dettaglio gli incentivi offerti dalle misure dell'asse ambiente.



FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

Le misure 3.1 e 3.2 finanziano progetti per la riduzione delle emissioni dei gas serra. Scopo delle misure è incentivare la riduzione dei consumi energetici e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

INVESTIMENTI

Sono finanziati interventi per:

- . centrali idroelettriche di piccola-media potenza (fino a 10 MW) privilegiando le aree rurali regionali
- . centrali eoliche e solari
- . centrali di produzione sia elettrica che termica alimentate da biomasse
- . teleriscaldamento urbano, con particolare riferimento alle aree degradate
- . centrali di cogenerazione per utenze civili, industriali e miste
- . ottimizzazione dei consumi energetici.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

Soggetti privati: imprese anche cooperative, società, consorzi di imprese (misura 3.2)
Soggetti pubblici: enti locali territoriali e loro associazioni (misura 3.1).

AGEVOLAZIONI

Cofinanziamento nella misura massima del 30%.

DOVE

PRESENTARE DOMANDA
Regione Toscana - Area Energia - Via Bardazzi n. 19/21 - 50127 Firenze.



DEPURATORI E ACQUEDOTTI INDUSTRIALI

La misura 3.3 finanzia interventi per migliorare l'uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee ed evitare l'impo-verimento e l'inquinamento delle acque.

INVESTIMENTI

Sono finanziati interventi per realizzare, razionalizzare ad adeguare:

- . impianti di depurazione in aree industriali
- . acquedotti industriali per il recupero delle acque reflue ed altre opere che riducano i consumi di acqua di falda.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

Enti locali territoriali e loro consorzi, società di gestione e altri soggetti senza fini di lucro.

AGEVOLAZIONI

Finanziamenti a fondo perduto.



TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Le misura 3.4 prevede contributi da destinare ad una serie di interventi per attuare la normativa nazionale e regionale che regola il trattamento dei rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio.

INVESTIMENTI

Sono finanziati impianti per il trattamento e il riutilizzo dei rifiuti urbani e industriali e dei materiali da essi derivati.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

Enti locali, aziende municipalizzate, società e consorzi a totale partecipazione pubblica o misti a maggioranza pubblica, società e consorzi privati in regime di concessione del servizio pubblico.

AGEVOLAZIONI

Finanziamenti a fondo perduto.

DOVE

PRESENTARE DOMANDA
Regione Toscana - Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali - Area Rifiuti e Bonifiche, Via di Novoli 26 - 50127 Firenze.

LE AREE INTERESSATE DAI CONTRIBUTI DEL DOCUP

Non tutto il territorio toscano può usufruire degli aiuti del Docup. Per conoscere quali aree possono beneficiare dei contributi, consultare il sito www.docup.toscana.it o chiamare il Numero Verde 800 310850.



ali delle imprese e degli enti pubblici



BONIFICA DEI SITI DEGRADATI

Con i finanziamenti delle misure 3.6 e 3.7 la Regione interviene per eliminare le fonti di inquinamento provocate da attività non rispettose dell'ambiente.

INVESTIMENTI

Sono finanziati interventi per la bonifica e il risanamento di aree industriali inquinate e di siti dove sorgevano discariche o zone minerarie inquinate. In tali aree vengono favoriti gli insediamenti di attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

(3.7) Soggetti privati: società, imprese e consorzi privati;
(3.8) Soggetti pubblici: enti locali, aziende municipalizzate, società e consorzi a totale partecipazione pubblica o misti a maggioranza pubblica.

AGEVOLAZIONI

Finanziamenti a fondo perduto.

DOVE

PRESENTARE DOMANDA Regione Toscana - Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali - Area Rifiuti e Bonifiche, Via di Novoli 26 - 50127 Firenze.



PARCHI, AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

I contributi della misura 3.8 sono finalizzati al consolidamento e al sostegno del sistema regionale delle aree protette già regolarmente istituite. Sono previsti interventi strutturali che riguardano più tipologie di zone protette e siti della rete ecologica aggregati secondo situazioni geografiche in base a criteri ambientali o tematici.

INVESTIMENTI

Sono finanziati interventi per:
. la gestione e la valorizzazione delle aree protette, la conservazione dell'habitat e delle specie selvatiche
. attività di informazione, documentazione, didattica e ricerca, attività espositive e di promozione
. centri visita ed accoglienza, punti di sosta e ristoro.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

Enti Parco nazionali e regionali; Province competenti per parchi, riserve naturali, aree naturali protette di interesse locale, tutela degli habitat e delle specie selvatiche; Comunità montane che gestiscono aree protette; Comuni, gestori di Anpil (attraverso le Province).

AGEVOLAZIONI

Finanziamenti a fondo perduto.



DIFESA DEL SUOLO E SICUREZZA IDRAULICA

La misura 3.9 prevede finanziamenti destinati alla realizzazione di opere per la prevenzione del rischio di alluvioni, frane ed erosione costiera.

INVESTIMENTI

Sono finanziati interventi per:
. prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico
. riduzione dell'erosione costiera
. studi, ricerche e sperimentazioni per la difesa idrogeologica.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

Enti Parco, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Università, Enti di ricerca.

AGEVOLAZIONI

Finanziamenti a fondo perduto.



INVESTIMENTI AMBIENTALI DELLE IMPRESE

Le misure 3.10 sostiene le imprese che investono in tecnologie e processi produttivi per la prevenzione, riduzione o eliminazione degli impatti ambientali. Inoltre vuole incentivare l'utilizzo più razionale delle risorse naturali all'interno del ciclo produttivo.

INVESTIMENTI

Gli aiuti sono finalizzati a:

- . sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'adeguamento alle nuove norme comunitarie
- . incoraggiare le imprese ad osservare criteri più rigorosi rispetto a quelli previsti dalle norme ambientali vigenti.

CHI PUO' ACCEDERE AI CONTRIBUTI

Tutte le imprese previste dalla disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente esclusi i seguenti settori: agricoltura e pesca, industria carbonifera, costruzioni navali, industria automobilistica (in alcuni casi), trasporto persone e trasporti internazionali, industria siderurgica fino alla scadenza del trattato CECA.

AGEVOLAZIONI

Contributi a fondo perduto che variano a seconda del tipo di intervento e della sua localizzazione.

DOVE

PRESENTARE DOMANDA Regione Toscana - Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali - Area qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - Via Slataper, 6 - 50134 Firenze.



COME CONSULTARE I BANDI

I bandi possono essere consultati collegandosi al sito internet www.docup.toscana.it alla voce "news bandi". E' possibile scaricare anche la modulistica. Tutte le informazioni sui bandi aperti, sui bandi in attesa di pubblicazione, sui termini di scadenza, sulle modalità per la presentazione delle domande vengono fornite dal Numero Verde del Docup 800.310.850 che risponde tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con orario continuato dalle 9 alle 16.

Merci e passeggeri sui binari e sull'acqua

I progetti realizzati con il Docup offrono nuove alternative al trasporto su gomma



Riccardo Conti, Assessore regionale Urbanistica, Infrastrutture, Viabilità, Trasporti e Casa.

L'assessore Conti UN SALTO DI QUALITÀ PER PORTI E INTERPORTI

Il sistema economico toscano si sviluppa ed è competitivo solo se opera in un ambiente dotato delle necessarie infrastrutture. Il livello infrastrutturale della Toscana è molto alto e in grado di assicurare il sostegno alle attività produttive. Le sfide dei mercati internazionali richiedono tuttavia un salto di qualità sul piano delle infrastrutture.

Va in questa direzione la scelta della Regione di destinare consistenti risorse pubbliche del Docup ai progetti per potenziare i porti e gli interporti e per rendere navigabile il canale dei Navicelli.

Questi gli obiettivi che la Regione, di concerto con gli enti locali e le categorie economiche, intende perseguire: favorire lo sviluppo di un sistema trasportistico e della logistica all'avanguardia, mettere porti ed interporti in condizioni di reggere la competizione globale. Questo investimento ha due finalità, in linea con il PRS: crea nuove infrastrutture per le imprese e le attività economiche e nello stesso tempo contribuisce a ridurre l'impatto ambientale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Il sistema dei porti e degli interporti, infatti, vedrà una riduzione del trasporto merci su gomma a favore del trasporto ferroviario.

La Regione Toscana ha destinato una rilevante quota dei contributi del Docup (116 milioni di euro) alle infrastrutture di trasporto. La misura 2.3 si pone l'obiettivo di dotare i principali centri di traffico della Toscana delle strutture idonee alla razionalizzazione e all'incremento sia del trasporto merci che passeggeri in un'ottica di riequilibrio tra ferro e gomma.

Con gli interventi finanziati dal Docup si aumentano i traffici dei porti, si incrementa la potenzialità dei due interporti, Livorno e Prato, e si favorisce lo sviluppo della navigazione interna con l'adeguamento del canale dei Navicelli. I progetti che beneficiano dei contributi del Programma sono in una fase di rea-

lizzazione. Gli obiettivi di questa misura sono sostanzialmente due, che si intrecciano e si coniugano con la strategia del PRS: da una parte dotare la Toscana di nuove infrastrutture per i trasporti e la logistica e dall'altro incentivare il trasporto su acqua e rotaia in alternativa alla gomma.

Questi interventi, oltre che al PRS toscano, rispondono pienamente anche alle indicazioni della Commissione europea: creare la base e le condizioni favorevoli al rafforzamento e alla nascita di nuove imprese e nello stesso tempo ridurre i fattori di rischio ambientale.

me dei traffici. Vengono anche recuperate strutture fatiscenti da destinare ad attività produttive e riqualificate le attrezzature di sollevamento.

Parte delle nuove strutture consentiranno di aumentare il traffico di materiali legnosi e cellulosa.

Porto di Carrara Realizzazione di interventi per il miglioramento e funzionalità del porto con particolare riguardo alla sicurezza.

I progetti si pongono l'obiettivo di creare tutte le condizioni di sicurezza per l'accesso al porto e alle banchine. Sono finanziati interventi strutturali sulle opere marittime (dighe) e sui piazzali. Ampliamento del primo piazzale di Levante e adeguamento delle



zazione avanzata. Interessano l'interporto di Prato, il porto di Livorno, il porto di Carrara, il porto di Piombino e il canale dei Navicelli. L'interporto di Guasticce (Livorno) ha beneficiato dei contributi Docup dal '94 al '99. La Toscana è dotata di una rete infrastrutturale di alto livello. Con i progetti in questione la Regione intende favorire un salto di qualità per rispondere alle sfide della competizione internazionale. Gli

Ecco nel dettaglio i progetti finanziati dal Docup.

Interporto di Prato Con i progetti cofinanziati dal Docup vengono realizzate opere di completamento della struttura con edifici per magazzini, corrieri, vettori e spedizionieri. L'interporto sarà dotato del terminal ferroviario e vengono realizzati interventi di sistemazione ambientale dell'area, in particolare arredi e spazi verdi.

Porto di Livorno L'intervento più significativo che viene realizzato sono le opere di bonifica ed escavo dei fondali per consentire l'accesso alle navi di maggior stazza. Il Docup finanzia progetti di miglioramento complessivo del porto. In particolare la realizzazione di nuovi magazzini e piazzali per favorire una maggiore operatività delle strutture di banchina ed aumentare il volu-

infrastrutture di collegamento. Completamento degli spazi di stoccaggio nell'area retroportuale di Carrara con fabbricati, piazzali, impianti e un nuovo tronco ferroviario.

Porto di Piombino Opere di ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione che riguardano le strutture di banchina, il recupero di fabbricati e piazzali, attrezzature, segnaletiche e impianti vari. Interventi per la regimazione delle acque.

Canale dei Navicelli I lavori sono nella fase finale. Vengono realizzate opere per il miglioramento dei fondali e l'adeguamento degli argini.

Si tratta di interventi strutturali per aumentare la navigazione. Il canale è navigabile tra il porto di Livorno e il porto di Pisa.





Depuratori e acquedotti industriali: nuovi impianti targati Docup

Contributi ai progetti per il trattamento dei rifiuti e alle centrali elettriche che impiegano fonti rinnovabili di energia

Le risorse finanziarie del Docup vengono utilizzate dalla Regione Toscana non solo per favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese, promuovere nuove iniziative imprenditoriali, incrementare l'occupazione e qualificare il territorio con nuovi servizi, ma anche per salvaguardare l'ambiente e dare impulso a progetti che abbiano nella sostenibilità uno dei principi cardine. I risultati raggiunti al termine del primo biennio di attuazione del Programma sono ampiamente positivi. I cantieri aperti sono numerosi. Sono infatti centinaia i progetti finanziati che hanno come obiettivo la riduzione dei rischi ambientali.

I contributi sono stati impiegati seguendo le direttive della Commissione europea che nel regolamento sui Fondi strutturali mette in primo piano la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

Energia (misure 3.1 e 3.2) Il ban-

do del 2003 è scaduto il 22 aprile, sono stati presentati 65 progetti per circa 130 milioni di euro.

Numerosi i progetti presentati dai privati per un importo di 126 milioni di euro; circa quattro milioni di euro è invece il totale dei progetti pubblici. L'istruttoria delle domande sarà conclusa nella prima metà del mese di giugno; sempre nel mese di giugno è prevista la stipula dell'accordo volontario per ogni singolo progetto.

Alla stipula seguirà la selezione delle domande; la graduatoria dovrebbe essere disponibile entro i primi quindici giorni di luglio.

Per quanto riguarda i fondi 2001-2003, pari a circa 27 miliardi di vecchie lire, il contributo massimo previsto dal Docup è del 30 per cento sugli extracosti. Le prime stime consentono di prevedere che dovrebbe essere coperto circa il 50 per cento delle richieste.

Depuratori e acquedotti (misura 3.3)

Per quanto riguarda le aree in Sostegno transitorio, tutte le risorse, fino al 2005, sono state assegnate ai progetti che nella

graduatoria sono risultati ai primi tre posti, complessivamente 9 milioni e 400 mila euro. Si tratta del progetto Consiag per il depuratore in località Il Fabbro a Cantagallo (Prato) e dei progetti presentati dal Consorzio Cuoio Depur e dal Consorzio Conciatori di Fucecchio.

Nelle aree Obiettivo 2 sono state assegnate risorse a sei progetti per complessivi 16 milioni e 295 mila euro (le cifre si riferiscono ai costi-progetti per il triennio 2001-2003).

Ecco nel dettaglio le opere finanziate: l'acquedotto industriale del Pip di Campiglia Marittima, il progetto dell'A.A.M.P.S. di Livorno per il depuratore Paduletta (800 mila euro); la costruzione del depuratore Area ex Cersam da parte del Comune di Massa (4 milioni e 600 mila euro); la realizzazione dell'invaso per l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto del Fiora; l'impianto di post trattamento per la Solvay realizzato dal Consorzio Aretusa; il progetto di Publiacqua per l'impianto di sollevamento di San Mauro a Signa.

Rifiuti e bonifiche (misure 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7)

Grazie ai fondi disponibili sono stati finanziati numerosi progetti per il trattamento e il recupero dei rifiuti e per la bonifica di siti degradati. Queste le opere che vengono realizzate nelle aree Obiettivo 2. Trattamento rifiuti: realizzazione di isole ecologiche nel Comune di Campo nell'Elba, progetto di Sienambiente per l'impianto di selezione e compostaggio di Pian delle Cortine ad Asciano, progetto del

Quadri-foglio per la realizzazione di isole ecologiche nel comune di Ca-lenzano e per l'impianto di Case Passerini, progetto dell'Asiu di Livorno per la raccolta differenziata, realizzazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica a Rosignano Marittimo da parte della Rea Spa; impianto di preselezione dei rifiuti solidi urbani a Picchianti realizzato dall'A.A.M.P.S. di Livorno.

Numerose anche le opere nelle aree in Sostegno transitorio.

Trattamento rifiuti: ripristino della capacità di trattamento dei rifiuti nell'impianto di termoutilizzazione del Consorzio Intercomunale Servizi di Montale, progetto per la riorganizzazione e il potenziamento della raccolta differenziata nel comune di Caprese Michelangelo, progetto della società Geofor Spa per il termovalorizzatore di Ospedaletto.

Recupero siti degradati: progetto della Safi Spa di Bagno a Ripoli per la bonifica di un'area inquinata adiacente all'ex impianto delle Sibille..

Investimenti ambientali delle imprese (misura 3.10)

La graduatoria sarà disponibile entro la fine di giugno, le domande pervenute sono cinquanta mentre gli importi richiesti sono circa tre volte superiori alle disponibilità.

Le risorse, 12 milioni e 500 mila euro in tutto, sono suddivise in 2 milioni e 500 mila euro per le aree in Sostegno transitorio e 10 milioni circa per le aree Obiettivo 2.



Miniguia ai bandi del Programma Docup

Per accedere agli aiuti finanziari del Docup occorre consultare i bandi dove si trovano le indicazioni relative ai contributi, ai soggetti che possono beneficiarne, alle aree interessate, alla modulistica e alle modalità per la presentazione delle domande.

Tutte le informazioni al Numero Verde 800.310.850 che risponde dal lunedì al venerdì ore 9 -16. Bandi e modulistica possono essere scaricati dal sito www.docup.toscana.it; per la consultazione cliccare la voce "news bandi".

TURISMO Gli investimenti delle piccole e medie imprese turistiche sono finanziati dalla misura 1.5.1 del Docup. Viene concesso un contributo in conto interessi. Il bando è sempre aperto. Le domande devono essere indirizzate a Fidi Toscana Spa - Piazza della Repubblica, 6 - 50123 Firenze.

COMMERCIO Il bando relativo alla misura 1.5.2 prevede contributi in conto interessi per la qualificazione delle piccole e medie imprese commerciali e dei pubblici esercizi. Destinatario delle domande è Fidi Toscana Spa.

CERTIFICAZIONI Tutte le informazioni sul bando, sulle agevolazioni concesse e sulla presentazione delle domande sono a pagina 3.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE Con la misura 1.4.1 si

finanziano le imprese industriali e artigiane che intendono acquisire servizi qualificati per promuovere l'esportazione dei prodotti di qualità e per il radicamento sui mercati esteri. Le domande devono essere inviate ad Apet - Via V. Emanuele II, 62/64 - 50134 Firenze.

PATRIMONIO CULTURALE La misura 2.2.2 concede aiuti ai proprietari di beni culturali sottoposti al vincolo di tutela. Agevolazioni per progetti di recupero e restauro di palazzi storici, castelli, ville, giardini, collezioni e raccolte. La domanda deve essere presentata a Fidi Toscana Spa.

SERVIZI ALLA FAMIGLIA Con il Docup contributi alle piccole e medie imprese che offrono servizi di sostegno alla persona e alla famiglia: baby parking, assistenza agli anziani, ludoteche, centri ricreativi, ecc. Le domande devono essere presentate a Fidi Toscana Spa.

GIOVANI Contributi ai giovani di età inferiore ai 35 anni che intendono avviare una nuova impresa nei settori dell'industria, dell'artigianato, del turismo, del commercio e dei servizi. Gli aiuti sono concessi ai progetti ammessi ai benefici della legge regionale 27/93 (Imprenditoria giovanile). L'agevolazione Docup prevede un contributo aggiuntivo che può arrivare fino al 25% a fondo perduto. Destinatario delle domande è sempre Fidi Toscana Spa.



Parchi e aree protette: progetti per dieci milioni

Oltre alla tutela ambientale, i fondi europei incentivano il turismo e creano nuova occupazione

■ La Regione Toscana ha utilizzato una parte dei fondi del Docup per consolidare il sistema dei parchi naturali e per attuare interventi in difesa del suolo e di prevenzione del rischio idraulico. Questa scelta si pone alcuni obiettivi prioritari in linea con le indicazioni della Commissione europea: salvaguardare la biodiversità e l'ambiente attraverso un'opera di consolidamento e allargamento delle aree protette, ampliare le possibilità di fruizione dei parchi da parte del pubblico, aumentare i flussi turistici e conseguentemente creare nuove occasioni di lavoro, diminuire i rischi di eventi franosi e alluvionali. Al termine della prima fase di attuazione del Docup sono già stati finanziati numerosi progetti.

PARCHI E AREE PROTETTE

Sono già partiti tutti i progetti delle aree in Sostegno transitorio, quelli delle aree Obiettivo 2 sono suddivisi in tre fasi temporali l'ultima delle quali sarà avviata nel corso di que-

sto mese. La differenza, rispetto alle altre misure, è che è stato approvato il Parco progetti per tutti i sei anni del Docup con un'operazione di concertazione iniziale. Si tratta di 6 milioni e 300 mila euro che attivano investimenti per oltre 10 milioni di euro. L'obiettivo della maggior parte dei progetti è il consolidamento del sistema delle aree protette. Tra i più importanti è da segnalare il progetto che vede insieme le Province di Siena e Grosseto (3 milioni e 200 mila euro) per una serie di interventi di naturalizzazione, riqualificazione ambientale e di sentieristica. Gli interventi puntano ad aumentare la fruibilità delle riserve e delle aree protette, numerose in questa parte della Toscana, da parte del pubblico. Un milione e 500 mila euro sono stati assegnati per l'Obiettivo 2 e 300 mila euro per il sostegno transitorio al Parco delle Alpi Apuane per le aree di sosta, una palestra di roccia, alcuni percorsi escursionistici, il recupero di sentieri. Settecentomila euro sono invece stati desti-

nati al Parco delle Foreste casentinesi per l'acquisto di terreni e il completamento del centro visita. Fra le novità un piccolo progetto del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano a completamento di un progetto un tempo del Parco dell'Orecchiella. Il cofinanziamento è del 40 per cento mentre i soggetti abilitati sono gli Enti Parco, le Province e i Comuni.

DIFESA DEL SUOLO E SICUREZZA IDRAULICA

È una misura che dà molto spazio all'ingegneria naturalistica. Per quanto riguarda le aree in Sostegno transitorio viene dato il contributo (2 milioni e 850 mila euro) a numerosi interventi che favoriscono il presidio costante del territorio. Questi, invece, i progetti più importanti localizzati nelle aree Obiettivo 2: opere del Comune di Massa per frenare l'erosione costiera (contributi per circa 770 mila euro) e per il consolidamento della frana a Casette, progetto della Provincia di Firenze per la

sistemazione del Fosso Stagno nel comune di Lastra a Signa (contributi per oltre 270 mila euro), interventi per opere di messa in sicurezza nel comune di Livorno, progetto del Comune di Castelnuovo Val di Cecina per la regimazione delle acque, progetto della Provincia di Siena per il recupero di una zona in dissesto idrogeologico del torrente Ribussolaio. Complessivamente 5 milioni e mezzo di investimenti; la percentuale del contributo è del 60%.

Hanno collaborato alla realizzazione del quarto numero di Docup News: Antonella Alterio, Rosa Andrei, Monica Bartolini, Umberto Bianconi, Roberto Caioli, Antonio Caminati, Albino Caporale, Gianfranco Cavaliere, Daniela Doveri, David Ghelardini, Cecilia Grazzini, Luciano Imbasciati, Cristina Lombardi, Angelita Luciani, Enrico Marmugi, Paolo Matina, Moreno Mugelli, Fabrizia Paloscia, Paolo Rosati, Sergio Ventrella, Antonio Zollo,

Progetto grafico e impaginazione: Claim Communication.

Foto: Ufficio Stampa della Giunta Regionale Toscana, Stefano Lupi / Orion studio - Firenze, C.G.E. Fotogiornalismo Firenze.

Stampa: Rotoprint - Firenze.

www.docup.toscana.it

Numero Verde 800 310850